

UTL CRAVAGGIO

A.A.2022-2023

PROFESSOR ANDREA GIORDANO

PRIMA LEZIONE

“ CONFINI, FRONTIERE, MURI, MAPPE:

TRA PANDEMICIA E GUERRA”

INTRODUZIONE

CONFINI ED EPIDEMIA

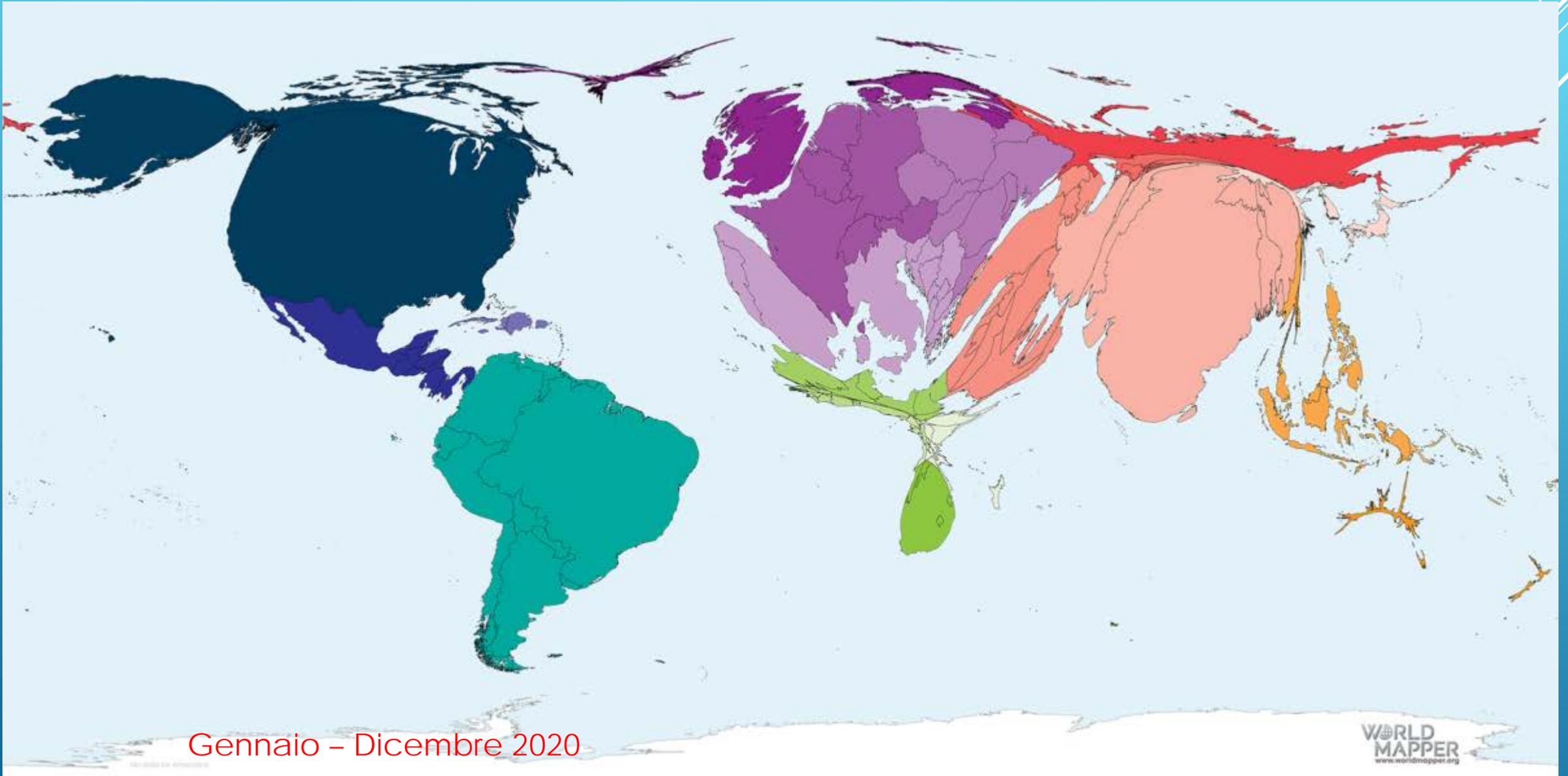
UN'INTRODUZIONE

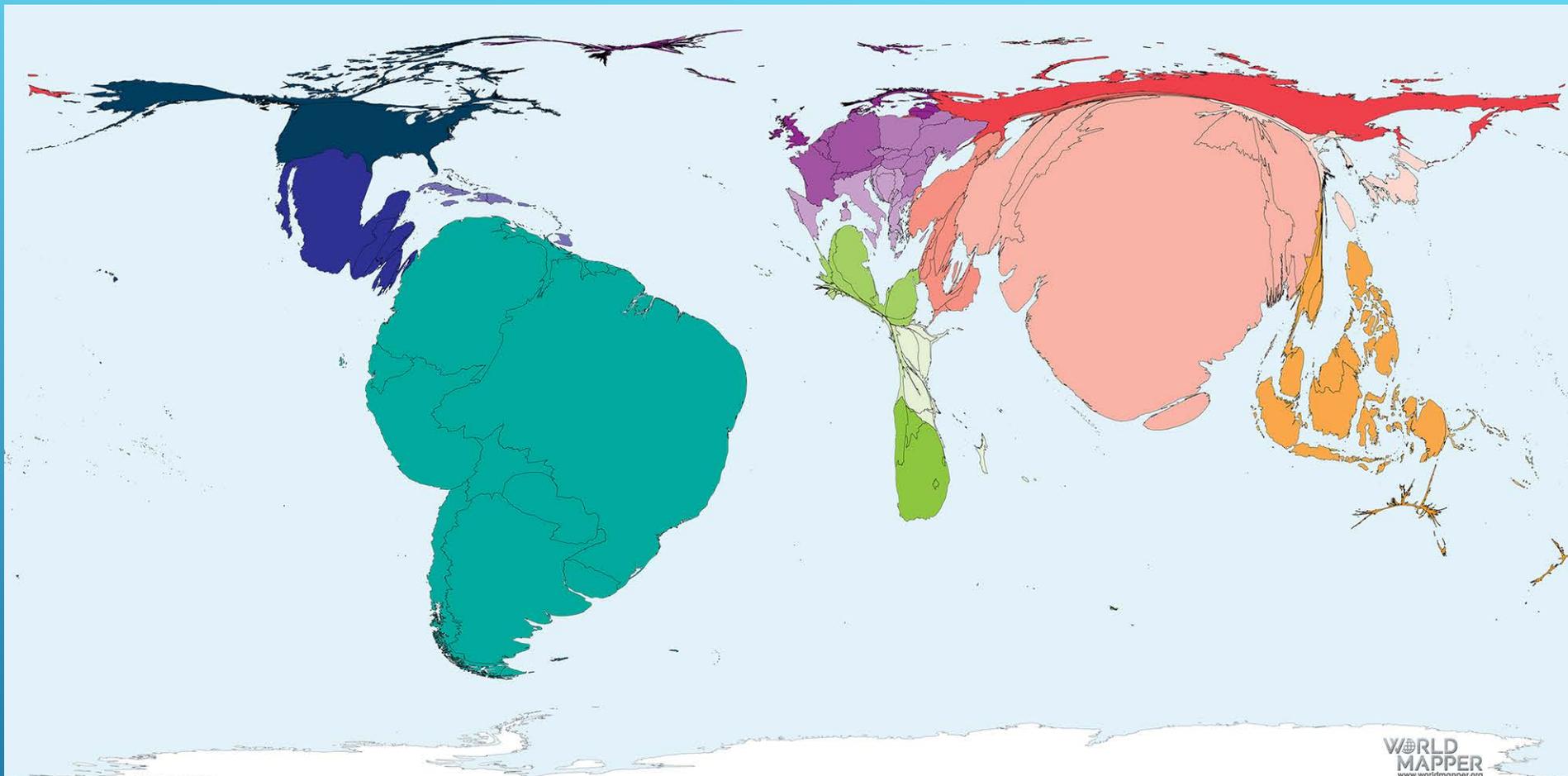


«.....Non lasciamo che i confini dell'Europa si disegnino con la forza».

ha detto il premier Mario Draghi nel corso delle comunicazioni in aula al Senato sugli sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina. 1 marzo 2022

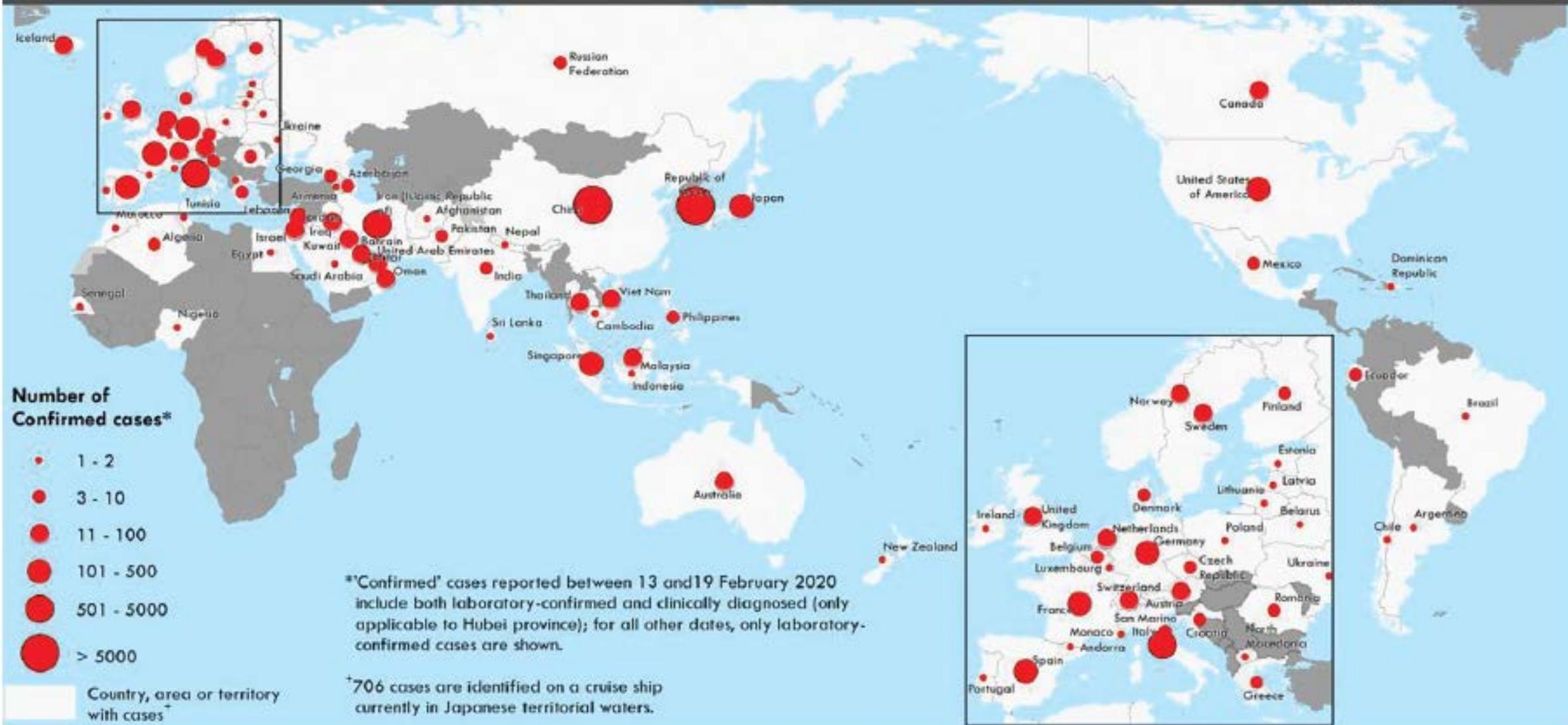
"I confini internazionali dell'Ucraina resteranno gli stessi", nonostante il riconoscimento da parte russa delle Repubbliche di Luhansk e Donetsk. Lo ha detto il presidente ucraino **Voldymyr Zelensky**, in un discorso alla nazione. "**Non cederemo niente a nessuno**", ha aggiunto, ribadendo di essere "un sostenitore di una soluzione politica e diplomatica". "Siamo dedicati a un percorso pacifico e diplomatico, siamo sulla nostra terra. Non abbiamo paura di niente e di nessuno, non dobbiamo niente a nessuno, non cederemo niente a nessuno", ha detto ancora





Decessi Covid-19/Coronavirus giugno 2021 A giugno la diffusione del virus sta rallentando, ci sono stati 2,3 milioni di nuovi casi in India, 1,9 milioni in Brasile e 82mila in Colombia. Argentina, Russia completano la top 5 e con Indonesia e Sud Africa nuovi paesi sono entrati nella top 10 (di nuovo)..

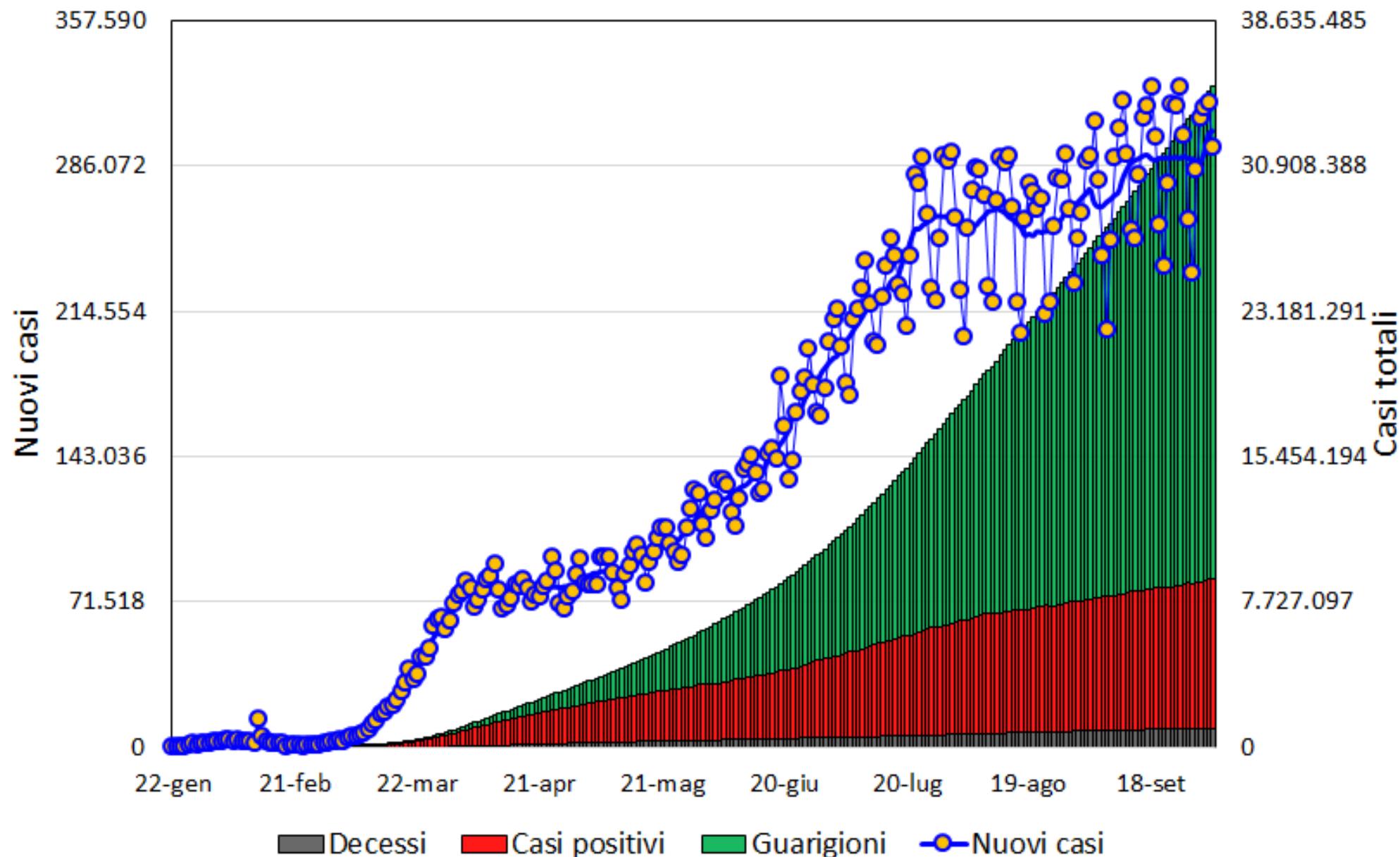
Distribution of COVID-19 cases as of 04 March 2020

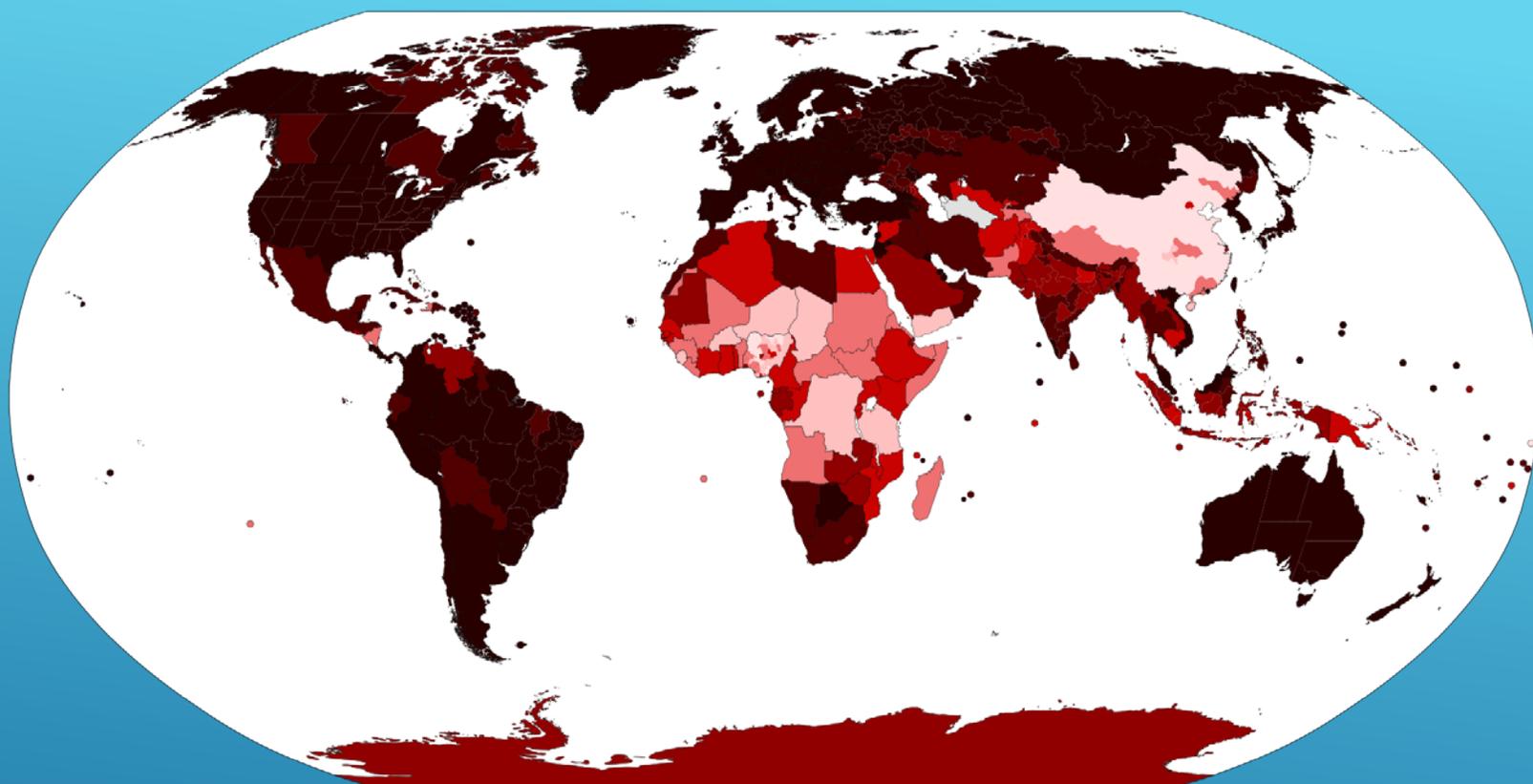


Dal 31 dicembre 2019, quando l'OMS è stata informata dei primi casi a Wuhan, in Cina, è stato confermato che oltre 82 milioni di persone hanno contratto il COVID-19 (Coronavirus) dal virus SARS-CoV-2 e più di 1,8 milioni di persone sono morte (tutti i dati sono stati aggiornati il 02 gennaio 2021).

Il maggior numero di casi si registra negli Stati Uniti d'America (19.147.627), seguiti da India (10.244.852), Brasile (7.504.833), Russia (3.131.550) e Francia (2.530.400). Regno Unito (2.382.869), Italia (2.067.487), Spagna (1.893.502), Germania (1.687.185) e Colombia (1.603.807) completano la top 10. La seconda ondata di fine estate ha portato a un aumento dei casi nella maggior parte dei paesi europei.

Casi coronavirus CoVid-19 nel mondo

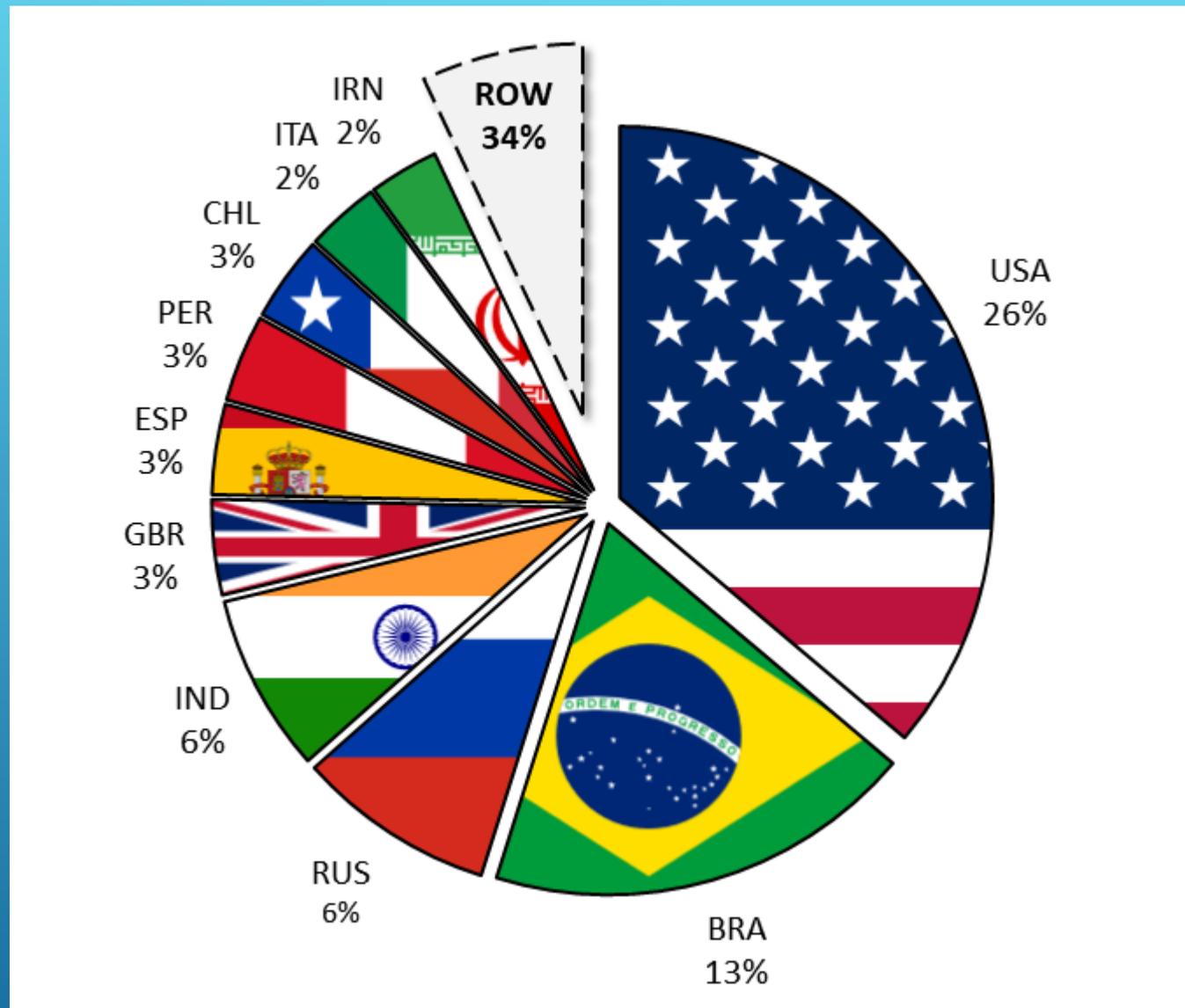




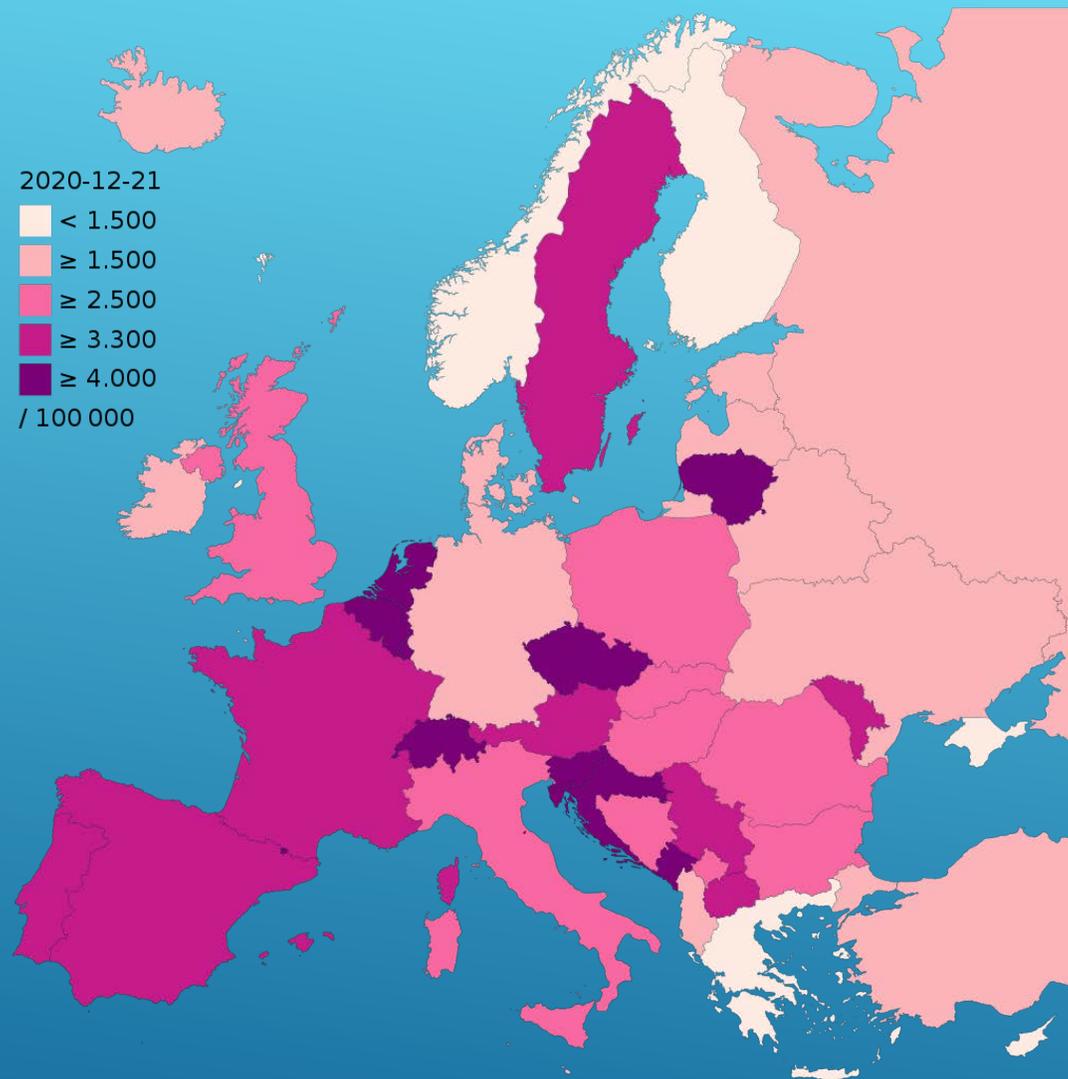
Diffusione globale del virus pro capite. per 1000 abitanti



Mappa del numero dei casi COVID-19 verificato di infetti pro capite al 20 novembre 2022.



Distribuzione percentuale dei casi di COVID-19 nel mondo divisa per Stato, al 25 giugno 2020



Numero di casi in relazione alla popolazione del Paese (casi ogni 100 000 abitanti)

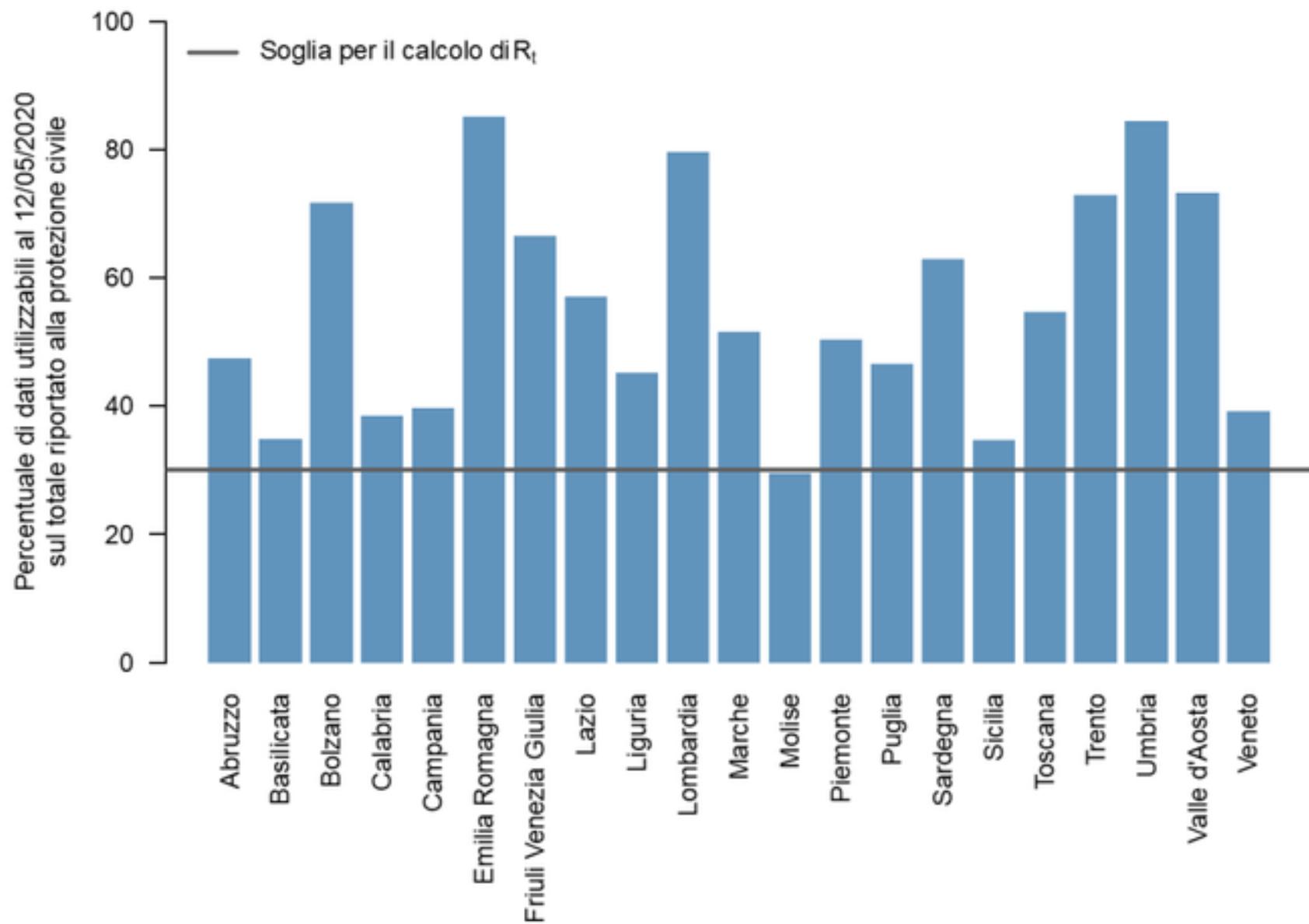
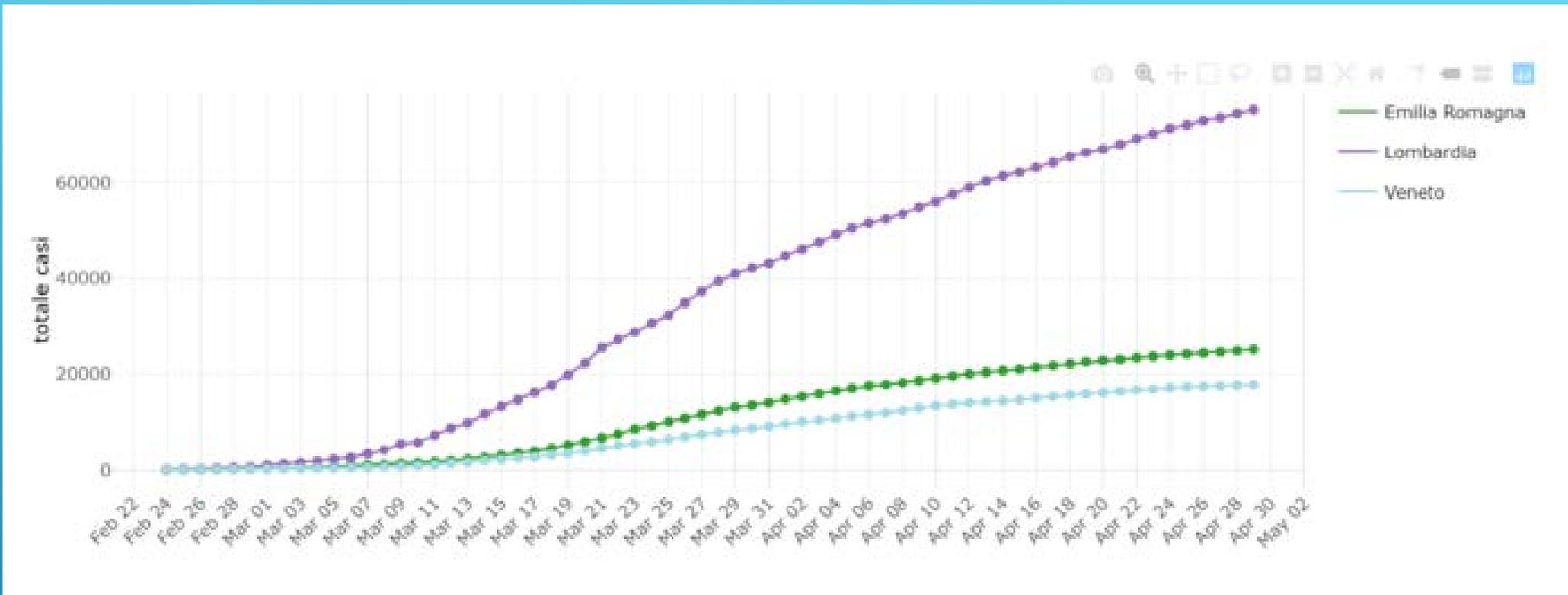


FIGURA 14- PERCENTUALE DI DATI UTILIZZABILI (DATA INIZIO SINTOMI) SUL TOTALE DEI CASI RIPORTATO



L'ANDAMENTO DEI CASI IN LOMBARDIA,
EMILIA ROMAGNA E VENETO DAL 22
FEBBRAIO 2020(FONTE; PANGEA
FORMAZIONE) RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia ha un diretto rapporto con i confini sotto molteplici aspetti.

- 1-le società industriali e postindustriali, hanno indotto
 - a-invasione del territorio da urbanizzare, sfruttare ai fini industriali ed estrattivi
 - b.riduzione del territorio naturale per antropizzazione: abitativa, economica, etc.
- 2-la conseguenza è stata diminuzione della biodiversità, inquinamento delle fonti idriche ed alimentari, aggressioni ai paesaggi naturali, riduzione della varietà di ecosistemi-paesaggi

Il 2022 è iniziato con scenari paradossali. Il mondo disegnato da millenni di storia con le sue partizioni politiche e geografiche in nazioni e continenti non serve più di fronte a fenomeni nuovi. In gestazione da tempo, emergono con inattesa forza. Non si tratta di guerre, di crisi economiche, di conflitti politici, ma delle dinamiche dell'antropocene percepita (a torto) immobili, ma che invece è profondamente dinamiche

L'emissione crescente di gas serra e il riscaldamento globale sottopongono il pianeta a nuove tensioni che non conoscono né barriere né confini. Analogamente, l'emersione di un nuovo virus molto attivo e molto mutevole, diffuso rapidamente in tutto il mondo incurante delle chiusure e degli ostacoli, ha sconvolto i normali ritmi della società umana.

L'azione per frenare questi due fenomeni non può che essere collettiva e unitaria, ma il mondo stenta a trovare le intese politiche necessarie per agire ordinatamente nei confronti dell'insorgere di una pandemia.

Nel 2020 e nel 2021, il diffondersi del coronavirus ha avuto effetti importanti sulla mobilità umana, sia di breve che di medio o di lungo raggio. Oggi, come migliaia di anni fa, la via principale per combattere la pandemia è quella di rallentarne la diffusione, separando e isolando le persone e limitandone i movimenti - da quelli di prossimità a quelli intercontinentali.

Il debordare del territorio antropizzato ha messo sotto pressione gli ambienti naturali fondati su un equilibrio della biodiversità, semplificandoli e/o azzerandoli.

Molte specie animali domestiche e selvatiche sono entrate in contatto –e non solo nei wet market cinesi- determinando l'esplosione dei vettori virali

Un secondo aspetto della relazione tra confini e pandemia è dovuto alle procedure di segregazione tra territori, utilizzando strumenti giuridico-istituzionali (stati nazionali, ed all'interno di ciascuno stato Regioni, provincie, comuni -ed omologhi)

Uno degli aspetti che occorre mettere in rilievo è come all'interno delle compagini nazionali (Italia ad es.) o plurinazionali (UE ad esempio) si siano verificate fratture confinarie (non corrispondenti ai confini istituzionali) che nel pensiero geopolitico vengono denominate «faglie» = aree territoriali che evidenziano omogeneità nei comportamenti, nel modo di atteggiarsi, nel modo di credere a simboli, etc.

Su questo punto centreremo
l'attenzione, cercando di
evidenziare le fratture ed i
possibili punti di frattura che
possono indebolire una comunità
(territoriale, nazionale,
plurinazionale)

Fine

